

# SPORTELLO ANTIVIOLENZA

# CONSULTORIO FAMILIARE RIETI

# PROTOCOLLO OPERATIVO TRA

## Consultorio ASL RIETI

e

## Centro Antiviolenza “Il nido di Ana” – CAPIT Rieti

I Consulteri familiari possono rappresentare all'interno della ASL il servizio di primo impatto in continuità assistenziale con il P.S. e di interfaccia con altri Servizi sia intra-ASL che esterni come Enti e/o Istituzioni.

La metodologia del lavoro di rete è prassi consolidata nell'attività del Consultorio che collabora con i Servizi Sociali dei Comuni, le Procure della Repubblica, le FF.OO., le Scuole, i Centri Antiviolenza etc...

Il servizio è rivolto anche alle donne non italiane, grazie alla collaborazione di mediatrici linguistiche e culturali presenti nelle Associazioni ed Enti gestori dei progetti di accoglienza.

Da questa peculiarità del Consultorio nasce il progetto di seguito illustrato.

In collaborazione con la CAPIT RIETI/ il nido di Ana (centro antiviolenza accreditato) si istituisce uno **Sportello Antiviolenza** presso il Consultorio Familiare, che ha come obiettivo prioritario quello di fornire informazioni e risposte immediate e qualificate sia a donne vittime di violenza di genere che ai minori vittime di violenza diretta e/o assistita. A tal fine Lo Sportello Antiviolenza metterà in atto un protocollo finalizzato ad accompagnare le donne e i minori vittime di violenza, maltrattamento, abuso, così come alla violenza assistita, lungo un percorso di sicurezza attraverso

- una procedura di prevenzione, contrasto e presa in carico multidisciplinare
- la creazione di una serie di strategie integrate e linee di indirizzo condivise

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

La relazione d'aiuto è basata sull'identificazione positiva di genere, sull'impostazione di interventi basati sulla uguaglianza tra operatrice e utente (relazione paritaria e orizzontale), sull'astensione del giudizio, sull'empatia e l'ascolto attivo, sul rispetto dell'autodeterminazione.

Quindi

- garantire un servizio pubblico e gratuito di primo accesso e successivo supporto per chi necessita di ascolto, aiuto, consulenza e protezione in situazioni di violenza;
- analisi dettagliata della situazione di violenza e valutazione del rischio ad essa correlato;
- offrire supporto e accoglienza alle vittime di violenza (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking), in un luogo protetto che garantisca loro privacy e anonimato;
- facilitare una messa in rete dei Servizi che si occupano di violenza supportando e prendendo in carico le vittime e i soggetti coinvolti, considerando altresì le situazioni di violenza assistita, all'interno di un percorso condiviso e rispettoso delle esigenze delle singole persone e del nucleo;
- favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza con l'obiettivo di far riattribuire la responsabilità della violenza al maltrattante e restituire alla vittima la consapevolezza delle sue risorse e della sua capacità a prendere decisioni autonome;
- attivare insieme iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte alla cittadinanza finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere.

## MODALITÀ D'INTERVENTO

Per meglio rispondere ai diversi bisogni e necessità il Consultorio si avvale di un'equipe multidisciplinare composta da ginecologhe, sessuologhe, ostetriche, assistenti sociali e psicologhe.

Tutte le operatrici devono essere formate sul tema della violenza di Genere per garantire un percorso individualizzato e rispettoso dei desideri e della volontà della persona: per questo tutte le azioni di supporto alla donna sono attivate solo su richiesta dell'interessata, nel totale rispetto della donna stessa e delle sue scelte.

Nel caso in cui la vittima sia un soggetto minore ovvero non in grado di intendere e di volere, si farà riferimento alle figure di diritto in esercizio di patria potestà, ai tutori ed al Giudice del Tribunale dei minori

La piena collaborazione con la CAPIT RIETI, l'esperienza consolidata dell'Associazione sul territorio provinciale e la disponibilità di operatori formati, permetterà una maggiore integrazione fra i servizi del territorio e la possibilità di offrire anche una consulenza legale gratuita da parte degli avvocati iscritti al gratuito patrocinio che hanno dato disponibilità all'Associazione.

Inoltre la stessa Associazione collabora con altri Centri Antiviolenza e con le strutture di protezione residenziali provinciali e regionali, laddove emerga la necessità di mettere in sicurezza abitativa la vittima ed i suoi figli minori.

Questa stretta collaborazione consentirà una più facile emersione del problema intercettato in sede Consultoriale ed un inserimento più rapido nella rete di protezione della donna e al suo accompagnamento nella fuoriuscita dalla spirale della violenza per lei ed eventuali minori vittime di violenza diretta e/o assistita.

## RUOLO DEL CONSULTORIO

A tal fine il Consultorio costituirà con successivo atto la cosiddetta "Equipe Rosa" (ginecologa, psicologa, assistente sociale, ostetrica e infermiera) e individuerà al suo interno spazi protetti, nonché possibili riflessioni e ricerca di soluzioni rispettose dei tempi di maturazione della volontà e della percezione della possibilità di uscire dalla situazione critica in cui le donne, sole o accompagnate da minori riconoscono di trovarsi.

Nei Consultori Familiari non è raro che il percorso di accompagnamento e supporto terapeutico sia anche molto lungo, per cui è necessaria la consapevolezza che ci siano situazioni caratterizzate da fasi alterne di decisioni ad agire e poi di stallo.

Ciononostante è fondamentale che gli operatori siano specificamente formati e ben consapevoli delle peculiarità dello stato psichico indotto dalla condizione di abuso e maltrattamento sulla donna. Grazie alle loro doti di resilienza e capacità di ascolto vigile, atteggiamento lucido, obiettivo, non giudicante e soprattutto concreto e proattivo nella ricerca di soluzioni e proposte di autonomizzazione già prima della proposta di separazione/allontanamento, potranno svolgere una funzione determinante per il successo di un percorso di acquisizione di consapevolezza da parte della donna e formulazione di scelte trasformative.

Dove necessario il Consultorio, con i professionisti che vi operano, favorirà l'inserimento in un percorso psicologico per donne e minori, sia per facilitare la fuoriuscita dalla spirale di violenza, sia per consolidare la sicurezza sulla capacità di prendere decisioni autonome, quanto per il sostegno alla genitorialità.

Ugualmente per i minori, vittime di violenza diretta e/o assistita, il Servizio di Psicologia Infantile valuterà la necessità di un supporto specifico e personalizzato e la conseguente presa in carico per il percorso, da parte dei suoi operatori.

## RUOLO DELLA CAPIT- RIETI/IL NIDO DI ANA

La CAPIT RIETI garantirà la presenza allo "Sportello antiviolenza" di una operatrice formata, in copresenza con il personale della Equipe Rosa indicato dal Consultorio, inizialmente con cadenza **quindicinale** (un giorno a settimane alterne), da modificare successivamente, se ritenuto necessario, in presenza **settimanale**.

La CAPIT si rende disponibile a tenere per tutti gli operatori del Consultorio un "**corso di formazione base**" sul fenomeno della violenza di genere, le sue dinamiche e le strategie da mettere in atto per un efficace contrasto.

Successivamente organizzerà un “**corso di approfondimento**” con affiancamento alle operatrici che il Consultorio deciderà di adibire allo sportello e quelle che individuerà come maggiormente coinvolte nel progetto in atto.

## MODALITÀ DI ACCESSO

La donna si può presentare direttamente al Consultorio Familiare o prendere appuntamento telefonando al Consultorio.

Avrà un recapito telefonico dedicato che sarà adeguatamente pubblicizzato.

**Non è necessaria impegnativa.**

### **IL servizio è gratuito**

Altresì, le donne possono essere invitate ad un primo colloquio o a prendere un appuntamento qualora i professionisti dei servizi offerti all'interno del Consultorio sospettino una violenza domestica e la donna, **in situazione non emergenziale**, si renda disponibile al colloquio.

Qualora invece i professionisti si trovino di fronte ad una violenza manifesta in **situazione emergenziale**, come ad es. la violenza sessuale, lesioni gravi, violenza su minori, saranno gli operatori del Consultorio ad effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria nei casi perseguibili d'ufficio, secondo la normativa vigente, e a rivolgersi direttamente al Pronto Soccorso e/o alle Forze dell'Ordine.

Alla donna contestualmente verranno forniti i riferimenti del Centro Antiviolenza per essere inserita nella rete di sostegno e protezione.

Se ci si reca al Consultorio FUORI ORARIO si troveranno esposti all'esterno in

**posizione ben visibile** una locandina con recapiti:

---

*Numero di emergenza 112*

*Numero Antiviolenza e Stalking 1522*

*Centro Antiviolenza Il Nido di Ana 0746/280512*

---

## ATTIVITA' DELLO SPORTELLO

- **Colloqui telefonici:** per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni;
- **Colloqui d'accoglienza e di ascolto:** si svolgono in copresenza con l'operatrice formata. L'accoglienza e l'ascolto sono il primo strumento per rendere la donna consapevole della situazione di violenza che sta affrontando e restituirle la possibilità di uscire dalla stessa, attraverso l'indicazione dei diritti e dei servizi offerti sul territorio. Alla donna verrà proposto la compilazione del **questionario ISA (Increasing Self Awareness)** ovvero un modulo da compilare sulla base della propria situazione per cogliere qual è il livello di pericolo che si sta correndo. È rivolto a tutte quelle donne che ancora non hanno chiamato un centro antiviolenza, non hanno denunciato, forse è la prima volta che ne hanno parlato con qualcuno. Si ottiene un punteggio in base a quello che succede nella relazione violenta e di conseguenza il livello di pericolosità.
- **Accompagnamento,** qualora la donna lo richieda, sarà possibile prendere appuntamento presso il Centro Antiviolenza di riferimento.
- Alla donna, viene altresì indicata la possibilità di avere una **consulenza legale, e le modalità di accesso al gratuito patrocinio.**
- **Visite ostetrico-ginecologiche gratuite** con le ginecologhe presenti presso il consultorio.
- **consulenza, sostegno o psicoterapia** con una psicologa – psicoterapeuta.
- **Supporto ai minori vittime di violenza diretta e/o assistita**
- **Supporto sociale** attraverso le assistenti sociali del consultorio, anche per orientamento agli altri servizi, (orientamento all'autonomia abitativa, all'inclusione lavorativa, strumenti di tutela dei minori eventualmente coinvolti)

**Tutto il personale operante nell'equipe antiviolenza deve essere opportunamente formato sulla tematica.**

## **STRUMENTI OPERATIVI**

Sarà predisposto materiale informativo sullo sportello a cui si garantirà massima diffusione.

Saranno predisposti:

- una cartella condivisa per l'equipe antiviolenza per assicurare una valutazione e una presa in carico multidimensionale gestita in modo da garantire la riservatezza della donna;
- adotterà il questionario standardizzato ISA per l'autovalutazione del rischio;
- i moduli di consenso al trattamento dei dati.

## **SEDI**

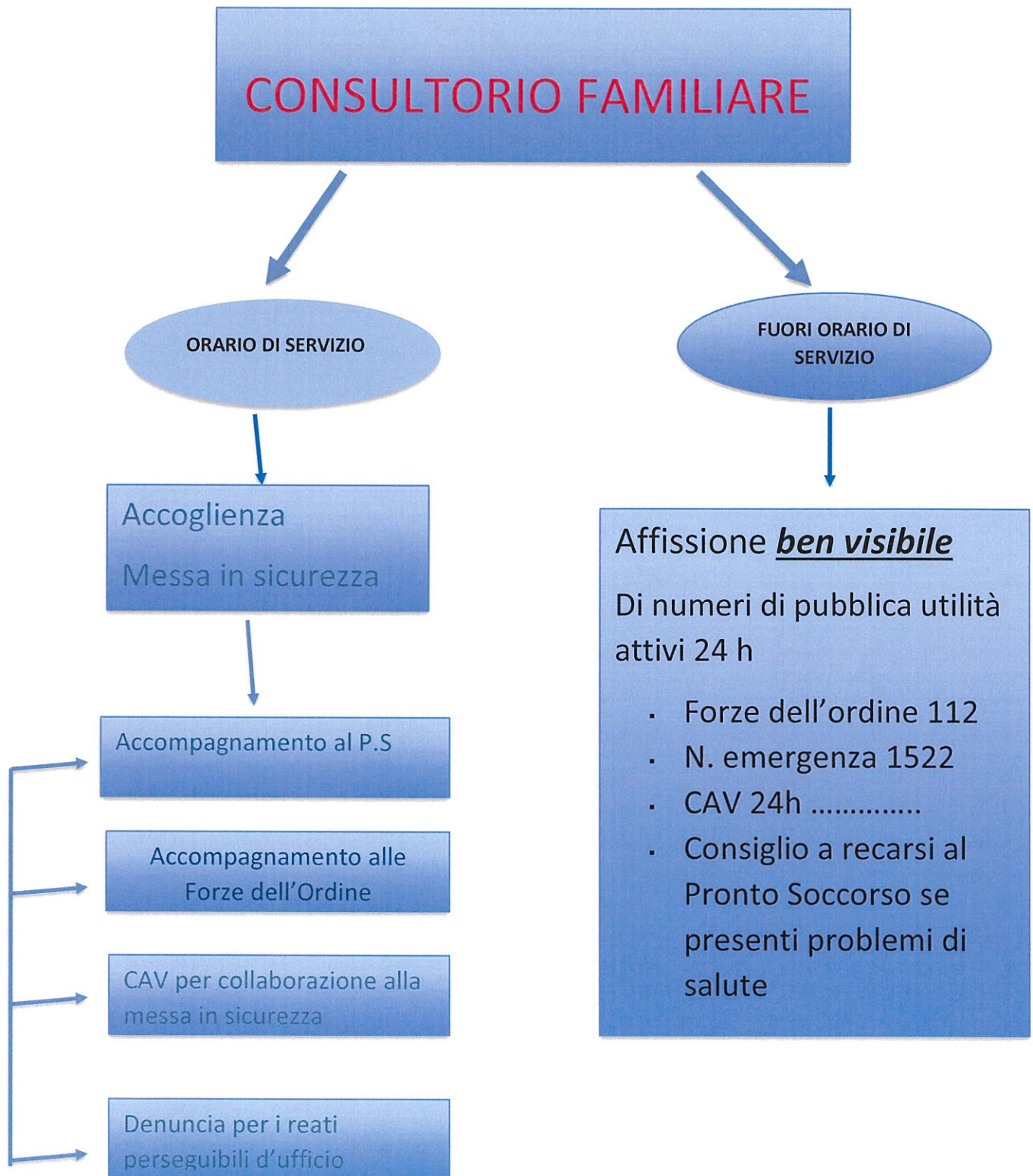
Il servizio viene svolto presso la sede del Consultorio Familiare di Rieti, Via del Terminillo 42;

Tutte le altre sedi consultoriali della provincia prevedono:

- l'individuazione, da parte del Dipartimento Materno Infantile, di un referente per le tematiche della violenza di Genere;
- un punto informativo che avvii le donne vittime di violenza presso la sede centrale del Consultorio o verso il Centro antiviolenza.



# Situazioni urgenti di elevato pericolo



## Situazioni non urgenti

### CONSULTORIO FAMILIARE

Accoglienza  
Prima valutazione

Presa in carico dai servizi socio-sanitari per quanto di loro competenza

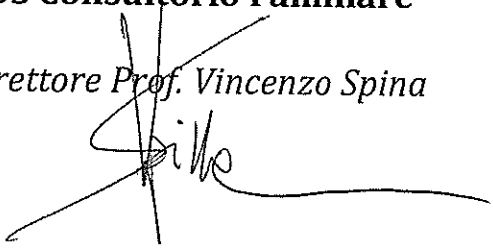
Avvio al CAV di riferimento

Percorsi psicoterapeutici di fuoriuscita dalla spirale di violenza

Il presente protocollo prevede una rivalutazione a tre mesi dalla sottoscrizione finalizzata ad eventuali modifiche e/o integrazioni funzionali al servizio.

**UOC TUTELA SALUTE  
MATERNO INFANTILE  
UOS Consultorio Familiare**

*Direttore Prof. Vincenzo Spina*



**Centro Antiviolenza  
"Il nido di Ana"  
CAPIT Rieti**

*Presidente: Dott.ssa Alberta Tabbo*

